

Da 25 anni in volo nei cieli d'Italia per portare i soccorsi con l'aereo

PONTEDERA. Quel logo caratteristico dalla "S" stilizzata - due ali dai colori rossi e blu - è dalla seconda metà degli anni Ottanta fino agli inizi del nuovo Millennio un segno distintivo, un elemento caratterizzante per l'intero settore della sanità toscana, nazionale, europeo ed extraeuropeo. In ogni situazione delicata, in ogni trasporto di organi, in ogni intervento di tipo umanitario, c'è la presenza costante dell'Elisoccorso Montecalvoli. Un'organizzazione di volontariato onlus fondata dal dottor Francesco Ferrante e dal compianto dottor Massimo Paterni, tra i primi in Italia a introdurre l'utilizzo dell'eliambulanza nei soccorsi sanitari e di protezione civile. E creando, con un gruppo di medici e collaboratori, la traccia dell'Elisoccorso toscano. L'iniziativa, fin dalle prime battute, si rivela vincente. Non c'è ospedale, non c'è struttura ministeriale che non si affidi alla professionalità dell'équipe tecnico-medica di Montecalvoli. E loro - medici, infermieri, piloti, addetti alle trasmissioni, alla logistica, assistenti - senza un attimo di tregua, togliendo spazio a famiglia, tempo libero e affetti, in giro per il mondo là dove c'è da salvare una vita umana, trasportando organi, prestando aiuto, dando conforto. Se prendiamo - per dire - le cronache dei giornali degli ultimi dieci anni ci accorgiamo che la storia dell'Elisoccorso è una storia fatta di drammi, di disgrazie ma anche piena di vita e di grandi speranze. Una storia di trapianti, di emergenze e di soccorsi umanitari ancora presenti, ne siamo convinti, nella memoria di chi l'ha (a volte suo malgrado) vissuta. E l'esperienza di quei volontari, che col passare del tempo diventano sempre più numerosi, porta alla nascita dell'attuale Aeromed Service Italia, moderna e sofisticata struttura sanitaria a livello europeo ed extraeuropeo.

Moreno Testi

Non c'è struttura della regione o ministeriale che non sia ricorsa alla sua estrema professionalità

sco Ferrante e dal compianto dottor Massimo Paterni, tra i primi in Italia a introdurre l'utilizzo dell'eliambulanza nei soccorsi sanitari e di protezione civile. E creando, con un gruppo di medici e collaboratori, la traccia dell'Elisoccorso toscano. L'iniziativa, fin dalle prime battute, si rivela vincente. Non c'è ospedale, non c'è struttura ministeriale che non si affidi alla professionalità dell'équipe tecnico-medica di Montecalvoli. E loro - medici, infermieri, piloti, addetti alle trasmissioni, alla logistica, assistenti - senza un attimo di tregua, togliendo spazio a famiglia, tempo libero e affetti, in giro per il mondo là dove c'è da salvare una vita umana, trasportando organi, prestando aiuto, dando conforto. Se prendiamo - per dire - le cronache dei giornali degli ultimi dieci anni ci accorgiamo che la storia dell'Elisoccorso è una storia fatta di drammi, di disgrazie ma anche piena di vita e di grandi speranze. Una storia di trapianti, di emergenze e di soccorsi umanitari ancora presenti, ne siamo convinti, nella memoria di chi l'ha (a volte suo malgrado) vissuta. E l'esperienza di quei volontari, che col passare del tempo diventano sempre più numerosi, porta alla nascita dell'attuale Aeromed Service Italia, moderna e sofisticata struttura sanitaria a livello europeo ed extraeuropeo.

Moreno Testi



Lo staff di Aeromed e uno dei velivoli utilizzati per il soccorso

Mezz'ora per la richiesta del trasporto di organi. Un'ora per l'équipe dell'espianto. Una flotta attrezzata per coprire la penisola



Giuseppe Orsini